

CONVEGNO MISSIONARIO INTERREGIONALE DELL'ITALIA CENTRALE 2010

Centri Missionari Diocesani Risorse di speranza per le Chiese locali oggi

Don Gianni Cesena

La Missione e le sue prospettive

NOTA: Il testo è tratto dal suo cd che lui proiettava commentandolo

1. DOPO IL CONVEGNO DI VERONA (2006)

- . Desideriamo che l'attività missionaria della Chiesa italiana si caratterizzi sempre più come **comunione-scambio tra Chiese** e, mentre offriamo la ricchezza di una tradizione millenaria di vita cristiana, riceviamo l'entusiasmo con cui la fede è vissuta in altri continenti.
- . Non solo quelle Chiese hanno bisogno della nostra cooperazione, ma noi stessi **abbiamo bisogno di loro** per crescere nell'universalità e nella cattolicità.
- . Chiediamo pertanto ai **Centri missionari diocesani**, insieme alle altre realtà di animazione missionaria, di aiutare a far sì che la missionarietà pervada tutti gli ambiti della pastorale e della vita cristiana.

«Rigenerati per una speranza viva» (1Pt 1,3): testimoni del grande "sì" di Dio all'uomo.
(Nota pastorale del 'Episcopato italiano dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, n. 9)

2. LETTERA DELLA CIMI (Istituti missionari) AI VESCOVI ITALIANI

- Siamo parte della Chiesa locale e della sua natura missionaria
- A servizio per lo scambio tra le Chiese: attraverso i CMD e il servizio alla formazione
Le frontiere sono: i migranti, il dialogo interreligioso e le povertà antiche e nuove
- Un invito pressante a curare le partenze e a sentire Istituti e missionari come patrimonio delle Chiese locali

3. LE "NOVITÀ" PERMANENTI DELLA MISSIONE

- La missione nasce dallo stare-con-Gesù, da una relazione privilegiata con lui; il mistero di Cristo è inesauribile e non c'è altra via di missione che non nasca anzitutto da lasciarsi dire da lui l'annuncio lieto, la buona notizia, lasciandosi evangelizzare da lui.
- La missione si esprime *nell'itineranza* a cui Gesù invia: itinerare significa incontrare nuove persone, nuove culture, lingue diverse, modi diversi di abitare, mangiare e dormire, organizzare la società, sentire la religione, ecc.

4. L'OGGI DELLA MISSIONE 1

Nell'epoca del "villaggio globale" e dell'incremento delle migrazioni, due tentazioni possono svuotare la missione:

- la tentazione di ritenere la missione quasi inutile: la Chiesa è praticamente presente in tutto il mondo e non occorre più partire se “la missione è qui”
- la tentazione di continuare imperterriti a pensare la missione in termini di espansione territoriale, di esportazione di persone e risorse verso i popoli poveri, di progettualità calata dall’alto, senza coinvolgere i destinatari del dono.

5. L’OGGI DELLA MISSIONE 2

Le vie vecchie della missione stanno forse morendo (per es. le visioni paternalistiche, assistenzialistiche, unilaterali; la missione come andata senza ritorno; l’esportazione di modelli predeterminati, senza autentica incarnazione o inculturazione; la missione dei “navigatori solitari”; l’ansia di convertire senza convertirsi, ecc.

Occorre trovare vie nuove di relazione tra Chiese sorelle e che quindi il volto quotidiano della missione e dei missionari o missionarie vada cercato con assiduità.

6. PER LA MISSIONE OGGI 1

Educarsi ad assumere un *altro punto di vista*.

La considerazione del diverso a livello individuale e sociale è oggi “il” problema: lo vediamo quando si parla dei migranti, ma anche quando la cronaca degli altri continenti ci porta solo drammi e non risorse. Fedeli a un’antica ispirazione per cui teniamo la Parola in una mano e il giornale nell’altra, è importante che ci abituiamo di fronte a ogni narrazione e a ogni avvenimento a ragionare anche con il punto di vista dei poveri, del Sud del mondo, delle culture “altre”. Non si tratta anzitutto di giudicare, dare torti o ragioni, ma di comprendere sia le motivazioni di determinati processi, sia la ricchezza che un punto di vista nuovo aggiunge alla nostra comprensione della Parola e dei fatti del nostro tempo.

7. PER LA MISSIONE OGGI 2

Rilanciare la *parrocchia come laboratorio di missione*.

Non più come presidio della fede, che protegge i credenti, ma come *itinerario* tra le strade e le case per incontrare uomini e donne, verificarne la soddisfazione di vivere, interrogarne valori e propositi, consolare paure e sofferenze, proclamare la vicinanza di Cristo crocifisso e risorto e la prospettiva del Regno.

Una parrocchia dove entra il mondo: la modalità di abitare e di lavorare della gente, la qualità della scuola, l’utilizzo del tempo libero, le forme di violenza presenti nella società, gli interessi culturali, la comunicazione tra le persone, l’organizzazione della città, la difesa dell’ambiente, la lotta contro la povertà del mondo come elementi non estranei alla predicazione, ai consigli pastorali, ai progetti parrocchiali.

8. PER LA MISSIONE OGGI 3

Accompagnare il partire.

Si parte per mille motivazioni, ma ci si confronta con colui che invia, il Signore Gesù, e con la gente a cui si è inviati:

- . Evangelizzare come Gesù evangelizza
- . Curare l’ecclesialità della missione, perché è una comunità che evangelizza e guarisce: non è più tempo di avventure solitarie
- . Favorire lo scambio e la comunione tra Chiese

9. MISSIO NELLE DIOCESI

Il fondamento:

- . Tavolo di comunione
- . Luogo di spiritualità